



La PARROCCHIA

NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

FEBBRAIO 2014

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

per la 36a Giornata Nazionale per la vita (2-feb-2014)

Anche quest'anno, in vicinanza della festa della Presentazione di Gesù al tempio, la chiesa Italiana ci invita a vivere la Giornata per la vita. Ci può sembrare strano dover dedicare una giornata a richiamare il valore della vita. Ci si commuove per la vita di un bambino, ci si mobilita per la vita di un animale, ma non ugualmente si riconosce il valore della vita quando essa è un piccolo embrione nel grembo materno o quando è vita fragile di un ammalato o di un anziano. Noi cristiani vogliamo testimoniare il valore di ogni vita e di tutta la vita, perché essa è sempre opera di Dio. In quella giornata attraverso l'acquisto di una primula all'uscita della chiesa potremo dare il nostro aiuto al Centro di Aiuto alla Vita.

"Generare futuro" "I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?". Così Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza "il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza dell'essere figli", nella consapevolezza che "il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti".

Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita" (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti. La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell'amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola. Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnano, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro". Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto". Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo

Benedizione delle Famiglie 2014

Febbraio 24 lunedì - via Nazionale nn. dispari (dal 193 a 89) - via Traversaro nn. 7-11-25; via Nazionale nn. pari (dal 168 al 102) - via Traversaro nn. 8-18

Febbraio 25-martedì - via Nazionale dal 24 al 86 - vico Gromolo n. 12-14-5-1; via Nazionale dal n. 71 al 19; via Caduti partigiani nn. 8-13 - via Unità d'Italia nn. 1-11-27-33-43

Febbraio 27-giovedì - via Unità d'Italia n. 2-14-28 - via Costantino Raffo n. 60-62-56-52-50 (Villa Rosa); via Costantino Raffo nn. 18-14-10-4-2-5-9-17-19-23

Febbraio 28-venerdì - via Costantino Raffo nn. 27-29-39-41-43-51-61; via Dante nn. 213-201-195-193-185-179-175-127

Marzo 03-lunedì - via Dante nn. 120-130-132-132b-132e-132i-132o; via Dante n. 148 - Traversa di via Dante n. 5 - via Dante n. 115-109-97-88

Marzo 04-martedì - via Dante n. 72 - via Fascie nn. 73 - 77 A-B-C - 79 A-B-C-D-E-G - 81 A-B - 83 C-D - dal 182 al 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento); piazza della Repubblica n. 10-13-17 - via E. Fico n. 6-7-19

Il parroco don Luciano o un sacerdote suo collaboratore verranno nelle Vostre case per incontrare le famiglie, particolarmente le persone che non possono venire in Chiesa, per un momento di preghiera e di conoscenza.

Inizierà ogni giorno alle ore 14,30 secondo il programma esposto. Eventuali offerte saranno totalmente destinate per il sostegno della Parrocchia.

Qualora non foste presenti in casa nel giorno o nell'ora indicati nel programma, potrete concordare con il Parroco un diverso momento per incontrarVi. Nei negozi e nei luoghi di lavoro, il Parroco si fermerà soltanto se espressamente e preventivamente invitato.

(continua nel prossimo numero)

Ricorda in Febbraio

2 domenica - Candelora: presentazione del Signore al tempio - S.Messa e benedizione delle candele

2 domenica - Giornata per la vita - il CAV, Centro aiuto per la vita raccoglie fondi proponendo l'acquisto delle primule sul sagrato

Ogni Mercoledì alle ore 15,30 ACLI - gioco della tombola

7 Primo Venerdì del mese

Venerdì 7 ore 15,30 ACLI - Incontro con l'ing. Lippi su "Il fantastico mondo delle api"

9 domenica - Giornata del malato - h 15,30 a San Salvatore presso il Villaggio, messa celebrata dal Vescovo diocesano

16 domenica ore 10,00 consegna della domanda per la Cresima, consegna del comandamento nuovo 'amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi'

Venerdì 21 ore 15,30 ACLI - Conferenza della dr.ssa Gabriella Bersellini su argomenti a carattere sanitario.

27 giovedì - Incontro di formazione per i Catechisti, a San Bartolomeo della Ginestra

Venerdì 28 ore 15,30 ACLI - Incontro con Francesco Baratta e documentario su "La Basilica dei Fieschi"

a tutti un premio per i mini-presepi ...



È bello vedere che i ragazzi sono a loro agio assieme alla comunità dei più adulti. Traspare la gioia di aver partecipato a questo piccolo concorso, e la soddisfazione, avendo costruito con le proprie mani, di aver meglio capito i racconti delle catechiste e dei catechisti.

La regola d'oro coi bambini è "starci assieme, tanto ...", così diceva un giovane sacerdote che opera tuttora nella pastorale giovanile.

dal gruppo 'giovani famiglie' ...

Ormai da alcuni anni noi famiglie giovani ci vediamo una volta al mese per confrontarci su tematiche del Vangelo, per crescere come uomini e donne, come famiglie per essere veri testimoni nelle nostre realtà quotidiane. La nostra amicizia nasce (ed è per questo che si parla di giovani famiglie) dai vari corsi prematrimoniali svolti nelle nostre comunità; ci siamo resi conto però che dopo il matrimonio avevamo l'esigenza di confrontarci ancora di più su argomenti di vita familiare perchè è solo attraverso il confronto e l'aiuto reciproco che si cammina insieme in famiglia, in comunità e si diventa testimoni della vita vissuta con semplicità in compagnia di Gesù. Il nostro cammino è stato prima sostenuto ed incoraggiato da mons. Giuseppe e ora è seguito con dedizione da don Luciano; ci sono accanto a noi durante queste domeniche persone silenziose che si prendono cura dei nostri bimbi e a loro va tutta la nostra gratitudine: grazie Nilde, Serena e Pinuccia.

Aspettiamo con gioia chiunque voglia venire ai nostri incontri per crescere soprattutto nell'amicizia e fraternità tra le famiglie.

Elena Merlino Sanguineti

dal 'coro parrocchiale' ...

Il coro riprende il proprio lavoro, in cammino verso la Pasqua. Come sempre, **ogni lunedì ore 21 in chiesa**, la porta laterale è sempre aperta per chiunque voglia unirsi nella lode al Signore e nel piacere di stare insieme.

Evangelii Gaudium - trascrizione quasi letterale del commento di mons. Corrado Sanguineti

Ho pensato di fare un breve discorso dentro questo testo che il Papa ha scritto, in parte riprendendo un po' dal lavoro del Sinodo dei Vescovi dell'anno scorso sulla *'trasmissione della fede'*, in parte mettendoci molto di suo. È un testo né complesso né difficile, vi si trovano molti temi, molti motivi che il Papa in questi mesi ha proposto. L'incipit ci dà subito la tonalità di gioia del documento: «la gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento, con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia».

Il Papa si ricollega a documenti precedenti, dove già era inclusa la parola gioia: la "Gaudium et Spes", due documenti di Paolo VI del 1975, la "Gaudete in Domino", la "Evangelii nuntiandi" e la frase «dolce e confortante gioia di evangelizzare». Il vocabolario della gioia è tipico di Bergoglio, la radice della gioia ha a che fare con la sua radice ignaziana.

Questo testo è in continuità col magistero del Concilio (papa Francesco più volte cita Benedetto XVI), ma ha anche un tono suo, legato alla personalità di Francesco; anche lui evoca tanti aspetti oscuri e difficili del nostro tempo, ma il tono è prevalentemente positivo, non un positivo da beota che non vede le difficoltà, ma positivo nel senso che anche le difficoltà possono essere occasioni per la chiesa. Il Papa riesce col suo linguaggio diretto a "scuotere"; chi legge il documento con un po' di attenzione è "scosso", il documento scuote anche a costo di correre qualche rischio. «Preferisco una chiesa incidentata» - dice il papa - «che una chiesa ferma».

Il testo è corposo, sono 288 paragrafi, il direttore de "La Civiltà Cattolica", il gesuita padre Antonio Spadaro ha proposto un articolo nel n° 164 del 2013 in cui fa una presentazione sintetica

della "Evangelii Gaudium" (probabilmente si può scaricare dalla rete). Il documento è così organizzato: c'è una parte introduttiva, e poi ci sono 5 capitoli, quelli che danno la tonalità predominante sono il primo, il terzo e il quinto.

Introduzione

La gioia della fede è essenzialmente missionaria, cioè la fede è una realtà che si comunica. Questa gioia è il frutto dello Spirito Santo nell'anima del credente - lo dice il papa - ed è proprio il segno di una esperienza vera di fede; egli fa la distinzione tra consolazione e desolazione; le consolazioni o le emozioni spirituali che vengono dal Signore hanno come elemento fondamentale una gioia durevole, se invece sono gioie che appassiscono, vengono dal mondo, dallo spirito del mondo.

Sullo sfondo c'è proprio Ignazio di Loyola, quando nella quarta giornata degli esercizi spirituali, meditando sulla resurrezione, vuole che si chieda "la grazia di allietarmi e gioire intensamente di tanta gloria e gioia di Cristo nostro Signore". È una gioia missionaria, una gioia che tende a comunicarsi, come dice Benedetto XVI "il cristianesimo non si diffonde per proselitismo, ma per attrazione", questo suppone che si viva la gioia dell'incontro.

Per il papa non c'è fede senza missione, se c'è gioia c'è comunicazione, per il papa la missione è la sfida della chiesa, paradigma di ogni opera della chiesa, cioè modella e giudica ogni opera della chiesa, la missione è l'orizzonte di ogni opera della chiesa, questa è una svolta pastorale per tutta la chiesa: «è necessario passare da una pastorale di semplice conservazione ad una pastorale decisamente missionaria».

Questo è lo scopo del documento.



I sagrati liguri *di Mario Massucco*

Le chiese e i sagrati sono sempre stati la testimonianza di una fede profonda, di un riferimento intorno al quale ebbero sviluppo eventi lieti e tristi di tante generazioni. Sono un richiamo prezioso di insegnamento, di cultura e di civiltà.

I primi cristiani, acquistata la libertà religiosa nel 313 con l'editto di Costantino, diedero inizio a costruire i loro templi religiosi corredandoli di uno spazio libero, sempre più ampio possibile, davanti alla facciata del costruendo edificio: una piazza, detta sagrato, ad imitazione dei templi greci e romani. Vennero costruiti, quando era possibile, su un ripiano superiore al livello stradale e/ o terreno circostante, in modo da ottenere una zona di rispetto all'ingresso alla chiesa; molto spesso recintata da cancellata, balaustrata e da portici tenendo conto di coinvolgere le simmetrie dell'intera piazza.

Con il progredire del tempo la vita sociale acquisì nuovi processi mentali sempre più ricchi di cultura e di spirito per cui la società venne a trovarsi nella necessità di cambiare anche i sistemi dell'ambiente. Così fu per i luoghi attorno alla chiesa che divennero il centro focale di tutto il paese ove la gente si riuniva per conversare, per uno scambio di informazioni, di pensieri, ricordi, elemento insostituibile di aggregazione delle comunità. Era proprio lì, sul sagrato, che si decideva sugli interventi necessari, a cui tutti dovevano contribuire, come in una unica grande famiglia.

Certamente il sagrato non sempre è più bello di altre piazze ma è sempre stato mantenuto vitale e impreziosito di motivi ornamentali in ossequio alle correnti artistiche dei vari periodi storici. Sul finire del sedicesimo secolo in Liguria nasce e fiorisce l'uso di lastricare il sagrato con sassolini colorati e sistemati a mosaico nella malta di presa in modo verticale, accostati, compressi e stuccati sempre con il legante di presa in modo da ottenere oltre una perfetta rappresentazione musiva dei simboli voluti una lunga durata del manufatto.

Nasce così la pavimentazione detta "riseu", che ottiene un grande successo per sua originalità e bellezza. La scelta della pezzatura, della forma e del colore dei ciottoli è sempre stata di fondamentale importanza e poteva variare a seconda dell'esigenza dei simboli voluti, da un diametro di 25-35 mm. a quello massimo dei 90-100 mm. Venivano raccolti lungo le spiagge del mare, dei greti e alvei dei torrenti le cui acque in continuo movimento ne arrotondavano e levigavano le superfici. Naturalmente l'uso delle pietrine colorate di piccola pezzatura è sempre stato il più idoneo ad ottenere una ottima rappresentazione musiva dei simboli della religione, croci, fregi, disegni geometrici, figure di colombe, pesci, agnelli, monogrammi di Cristo e Maria, stelle, fiori e scene di vita marinara e contadina.

continua in 4° pagina

fra Luca Pozzi:

Chi è l'uomo? - Quale volto dell'uomo viene rivelato da Gesù di Nazareth?

Comuni prassi esistenziali – visione spesso tragica della vita

Mi farebbe piacere con voi provare a tratteggiare, a dare nome ad alcuni aspetti che sono a tema, fortemente a tema, là dove parliamo di un essere uomo secondo la visione dell'uomo che Gesù ci rivela – non solo ce la rivela, ce la offre anche concretamente – dentro al nostro vivere quotidiano. Il problema che abbiamo tutti è un po' tenere insieme la vita e la fede, per cui spesso la fede vuol dire andare a messa la domenica, poi se il parroco insiste andiamo anche all'incontro, e poi facciamo la carità col bollettino di sant'Antonio ... ma poi, che ci sia tutta questa unità tra la vita di tutti i giorni e la fede che professiamo e in cui crediamo ... si fa fatica, per il motivo che dicevo prima, che siamo un composto instabile, e che siamo – diciamoci la verità – storicamente educati ad una fede che difficilmente ha radici profonde.

Dobbiamo metterci in cammino – lo so che sono cose vecchie – ognuno di noi ha una sua provenienza, ha una sua visione delle cose, che non giudico o giusta o sbagliata, ognuno ha la sua visione. Il vangelo però ci chiede di confrontare la nostra visione, che certe volte può essere tragica, a guardar bene (c'è un mucchio di gente che ha una visione tragica della vita), certe volte può essere superficiale, certe volte può essere un po' ideologica, un misto di queste, qualcosa di più, qualcosa di meno, realtà anche molto belle, non voglio sottolineare solamente il negativo, però c'è una visione della vita che il vangelo ci offre, che ci chiede di usare come criterio, come verifica delle nostre visioni personali ... questo è mettersi in cammino.

Necessità di un rapporto fiduciale con la vita

Dobbiamo essere un po' disponibili a lasciarci cambiare ... dobbiamo lasciare le cose cui siamo tanto affezionati, alle volte sono cose di cui siamo così convinti, che fanno così parte di noi ... ma non è detto che siano così veramente fondate, o così verificate, o così evangeliche. Metterci in questo esodo (lo leggiamo, ce lo ripetiamo in tutte le quaresime), non è dire "gli Ebrei sono finiti, ora ci sono i Cristiani", e no, ai cristiani la liturgia fa rileggere l'esodo, perché in quel racconto di quel grande viaggio c'è un po' la parafrasi, la parabola di ogni viaggio, di ogni cammino, anche del nostro.

Allora questo "lasciare l'Egitto", la terra della schiavitù è

continua in 4° pagina

sagrati - continua dalla 3° pagina

Dai ricordi di visita agli acciottolati musivi della nostra zona ritengo mettere in evidenza i sagrati di Santa Giulia, di Santa Croce in Moneglia, di Missano, di Deiva Marina e di quello ottocentesco (1872) della nostra S. Margherita di Fossa Lupara "decorato centralmente con un grande disegno a forma di ruota nel cui fulcro è inserito il monogramma mariano" in modo sobrio ed elegante.

Purtroppo si è avuta la perdita di vecchi acciottolati ma in questi ultimi anni si sta notando una ripresa dell'interesse al ricupero di questo tipo di decorazione prettamente ligure. Significativa è la messa in opera dell'acciottolato di Trigoso.

Mario Massucco

fra Luca - continua dalla 3° pagina

liberare coloro che per paura della morte sarebbero rimasti schiavi tutta la vita. In noi ci sono tante paure, ci sarà anche un po' di peccato nella nostra vita (da lasciare), tutti abbiamo un po' di Egitto da lasciare. Lasciare e lasciarci per entrare in un rapporto fiduciale con la vita, domandiamoci se abbiamo un rapporto fiduciale con la vita, perché altrimenti dico di credere in Gesù Cristo, ma non ho un rapporto fiduciale con la vita ... spesso questa è la prima nostra grande spaccatura. Fiduciale non vuol dire banale, non vuol dire ingenuo, no, no ... il vangelo ci parla di un rapporto fiduciale con la vita, la fede, se è vera, si traduce anzitutto in questo. Molti sono sempre sospettosi, sempre arrabbiati, e dicono: ... sto' vangelo, sto' Gesù, va bene solo in chiesa.

Cambiare lo sguardo sulle cose – senso di appartenenza al creato

La conversione, invece, è innanzitutto un cambio di sguardo sulle cose, perché è un cambio di mentalità. Molti sono ancora legati al pensiero che la conversione è diventare da cattivi, buoni ... questo è un aspetto, ma non è il principale, facciamo molta più fatica a cambiare il punto di vista prospettico (cioè cambio di mentalità) che non a diventare un po' più buoni.

Eppure solo questo è il primo e più grande cambiamento, è verificarsi su questo, domandarsi: "il mio cammino di fede che faccio da 50, da 30, da 10 anni ha modificato il mio rapporto con la vita, lo ha reso un rapporto più fiduciale?"

Parlavamo di creaturalità, di creazione, giusto perché siamo inseriti nella storia e nel creato, ci sentiamo partecipi della storia che viviamo ... non basta leggere il giornale o guardare internet, non basta ... c'è un essere partecipi della storia che viviamo, che nasce dalle cose più piccole in cui siamo inseriti; c'è la grande storia, dalla quale quasi tutti siamo tagliati fuori, ma le piccole storie ... da quelle non siamo tagliati fuori, ci dobbiamo giocare sulle piccole storie, perché sulle piccole storie, sulle nostre relazioni quotidiane, sui piccoli o grandi eventi della nostra terra, dei nostri luoghi, ebbene lì – oggi si dice "pensare globale e agire locale", "glocal", bruttissimo come neologismo, però significativo – percepiamo i segni dei tempi, come direbbe Gesù; i segni dei tempi dove li cogliamo se non nella storia?

C'è un altro luogo dove cogliere i segni dei tempi? Sì là dove la fede mi mette in sintonia e in rapporto con le storie del mio paese, del mio comune, del mio rione, la mia scala, il mio condominio, la mia famiglia, il mio lavoro, le piccole storie.

Abbiamo una responsabilità verso la creazione, ci dice la bibbia ... la fede mi sta facendo maturare su questo? Ho attenzione, senso di appartenenza, mi sento parte di questa creazione? Tante volte è come se camminassimo su un binario parallelo: solo a danni fatti ci preoccupiamo, perché si stanno estinguendo le specie, oppure ci preoccupiamo perché il 'global warming' (riscaldamento globale) ci interroga, ci cambia le condizioni esistenziali, solo allora ci viene in mente la creazione – ma in realtà come è il mio essere in contatto con la creazione?

fra Luca Pozzi

Matteo - Anno A

- 02 IV T.O. Present. del Signore
MI 3,1-4 Eb 2,14-18 Lc 2,22-40
- 09 V T.O. Is 58,7-10 1Cor 2,1-5 Mt 5,13-16
- 16 VI T.O. Sir 15,15-20 1Cor 2,6-10 Mt 5,17-37
- 23 VII T.O. Lv 19,1-2.17-18 1Cor 3,16-23 Mt 5,38-48

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

DRAGOTTA Matteo battezzato il 22-12-2013
La nostra comunità ringrazia il Signore per il lieto evento, si propone di essere vicina alla famiglia, di essere accogliente, di migliorare il racconto del catechismo

NOSTRIDEFUNTI

PASSALACQUA Elisa deceduta il 21-12-2013
GOTELLI Mario deceduto il 21-12-2013
CORTE Giorgio deceduto il 21-12-2013

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. per la Parrocchia euro 100
In occasione del battesimo di DRAGOTTA Matteo euro 50
COSTA Natalia per la Parrocchia euro 5
GRANDVILLE Marisa per la chiesa euro 100
I.M. di GOTELLI Mario euro 100
I.M. di CORTE Giorgio euro 200
I.M. di PASSALACQUA Elisa euro 100

PERIL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

PER LA CARITAS

N.N. per la Caritas euro 10
DE SANCTIS Valeria per i poveri euro 200
DE SANCTIS Valeria per i poveri euro 100
dalla cassetta 'offerte per i più bisognosi' euro 65

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH
Lunedì-Venerdì: 9,00
fino al 24-10

Sabato e Prefestivi: 9,00 - 18,00
Festivi: 9,30 - 11,30 -18,00
dopo il 24-10

Sabato e Prefestivi: 9,00 - 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30

FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

25-01	01-02	CARPANI (Riva)
01-02	08-02	INTERNAZIONALE
08-02	15-02	PILA
15-02	22-02	COMUNALE
22-02	01-03	PORTA (via Sara)

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

i Fanciulli del Catechismo sostengono i bambini del Rwanda

Grazie! Buon 2014!
Assicuriamo il ricordo al Signore e vi aspettiamo ...
Delia Flori e Comunità

Carissimi fanciulli del Catechismo della Parrocchia di Sant'Antonio, siamo molto contente di scrivere questa lettera per ringraziarvi dell'offerta di 210 euro che avete raccolto per i bambini del Rwanda. Il Signore benedica il vostro cuore pieno di amore e di generosità. Vi assicuriamo la nostra preghiera. Ringraziamo anche i vostri cari catechisti che vi stanno aiutando nel cammino dell'amore di Dio e degli altri. Tanti cari auguri per l'anno nuovo 2014, sia per voi un anno ricco di benedizioni di Dio.

Charlotte, per la missione del Rwanda e Marie Providence, dell'Opera Madonnina del Grappa

"Donna una tessera sanitaria a un bambino in Rwanda!"

Bastano 10 euro per assicurare le cure mediche per un anno in un ospedale rwandese